Fondazione onda
Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere

CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA: ONDA IN CAMPO PER FARE CULTURA

RASSEGNA STAMPA

Ultimo aggiornamento: 17 maggio 2019

HealthCom Consulting

Comunicato stampa

CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA: ONDA IN CAMPO PER FARE CULTURA

Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

Realizzato da Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione sulla necessità di informazioni corrette e facile accessibilità

Sui canali social di Onda parte la campagna rivolta alle giovani ragazze per fare chiarezza sulla contraccezione orale di emergenza

Milano, 18 marzo 2019 – *"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità",* sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento *"Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza"*, scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

“Onda anche quest’anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità”, continua Merzagora. *“Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c’è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come ‘ancora di salvezza’ per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l’indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l’ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l’uso di video grafici e un’intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l’obiettivo di tenere alta l’attenzione sulla necessità di un’informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva”.*

“La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca” spiega **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. *“Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l’ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”.*

Rassegna Stampa:

CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA: ONDA IN CAMPO PER FARE CULTURA

Testata	Audience*	Titolo	Data	Giornalista
Agenzie				
AdnKronos		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
AdnKronos Health service		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Dire		**Italia ultima in Europa per uso dei contraccettivi**	18 marzo	
Prima Pagina News		**Salute, contraccezione di emergenza: Onda in campo per fare cultura**	18 marzo	
Dire – Newsletter		**Italia ultima in Europa per uso contraccettivi**	20 marzo	
Quotidiani e quotidiani online				
Quotidianodiragusa.it		**Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non hanno le idee chiare**	18 marzo	
Sassarinotizie.com		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Ilsannioquotidiano.it		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Olbianotizie.it		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Affaritaliani.it	118.295	**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	

Padovanews.it		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Lavocedinovara.com		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Vvox.it		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Oggi Treviso		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Ildubbio.news		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Today.it		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	19 marzo	
La Sicilia	377.000	**Contraccezione orale idee poco confuse**	24 marzo	
Unione Sarda	333.000	**Sessant'anni dopo la PILLOLA ancora non va giù Eppure il primato spetta alle sarde**	7 aprile	C.Isola
audience	828.295			

Periodici e periodici Online

Viversani & Belli	569.000	**Contraccezione: quanta confusione!**	29 marzo	
Io Donna	654.000	**Come funziona la contraccezione d'emergenza**	13 aprile	
audience	1.223.000			

Specializzati

Ilfarmacistaonline.it	15.000	**Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"**	18 marzo	

Quotidianosanita.it	37.000	**Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"**	18 marzo	
Quotidiano Sanità newsletter	360.000	**Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"**	18 marzo	
Sanitainformazione.it		**Contraccezione, Onda: «Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online»**	18 marzo	
Dottnet.it	250.000	**Onda: il 70% delle italiane è confuso sulla contraccezione d'emergenza**	18 marzo	
Pharmakronos	5.500	**Il 70% italiane confuso su contraccezione emergenza**	19 marzo	
Rifday.it		**Italia ultima in Europa per uso dei contraccettivi, parte la campagna Onda**	19 marzo	
Socialfarma.it		**Contraccezione d'emergenza. Onda: parte la campagna social per fare chiarezza**	19 marzo	
Farmacianews.it		**Allarme anticoncezionali: in Italia scarsa cultura**	20 marzo	C.Lucchini
Farmacia News – Newsletter		**Allarme anticoncezionali: in Italia scarsa cultura**	22 marzo	
audience	667.500			

Social Network

Twitter – La buona salute		**Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online**	18 marzo	
Twitter - Tecnomedicina	394	**Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare cultura**	18 marzo	
Twitter – Roberto Bonin	1.302	**Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare cultura**	18 marzo	

Facebook - Gosalute	7.590	**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Twitter – Francesco M. Avitto	7.118	**Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"**	18 marzo	
Twitter – Palermo24	674	**Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare**	18 marzo	
Twitter - Zazoom.it	5.205	**Salute | Onda | italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza**	18 marzo	
Twitter – Quotidiano di Ragusa	2.700	**Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare**	18 marzo	
Twitter – Dottnet	2.251	**Onda: il 70% delle italiane è confuso sulla contraccezione d'emergenza**	19 marzo	
Twitter – Massimo Pacifici	468	**Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"**	19 marzo	
Twitter – Radio Wellness		**CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA: ONDA IN CAMPO PER FARE CULTURA**	21 marzo	
audience	22.029			

Portali ed E-zine

Tecnomedicina.it		**Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare cultura**	18 marzo	
Labuonasalute.it		**Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare cultura**	18 marzo	
Notizie.tiscali.it	333.420	**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Dire.it		**Parte la campagna informativa di Onda, l'Osservatorio nazionale**	18 marzo	

		sulla salute della donna e di genere		
Meteoweb.eu	37.739	**Salute, Onda: italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza**	18 marzo	
Zazoom.it		**Salute | Onda | italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza**	18 marzo	
Paginemediche.it		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Gosalute.it		**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Libero 24 x 7 - Oggi Treviso	147.000	**Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza**	18 marzo	
Puglialive.net		**Milano - CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA: ONDA IN CAMPO PER FARE CULTURA**	18 marzo	
Saluteperme.com		**Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare cultura**	19 marzo	
Saluteatutti.it		**Onda, 70% italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza**	19 marzo	
Palermo24		**Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare**	18 marzo	
Itanews.org		**Salute, Onda: italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza**	19 marzo	
Dire - Newsletter		**Italia ultima in Europa per uso contraccettivi**	20 marzo	
Prevenzione-salute.it		**Contraccezione di emergenza. Italiane: 70% ha idee confuse**	28 marzo	
Esseredonnaonline.it		**Contraccezione d'emergenza: facciamo chiarezza!**	28 marzo	
Benessereblog.it		**Contraccezione d'emergenza, 7 donne su**	20 aprile	

		10 non sanno come funziona		
Radio Wellness		**CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA: ONDA IN CAMPO PER FARE CULTURA**	21 marzo	
audience	**184.739**			

TOTALE AUDIENCE	**2.925.563**			

* **Fonte**: per quotidiani e periodici: audipress; per siti web: audiweb (utenti unici giornalieri); per radio e tv: auditel e radiomonitor

AGENZIE

cronaca

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

378 words

18 March 2019

14:21

Adnkronos - General News

GENNEW

Italian

Copyright 2019 Adnkronos

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla **contraccezione** d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della **contraccezione**) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

La fotografia della situazione italiana della **contraccezione** arriva dal documento 'Donne e accesso alla **contraccezione** ormonale - Focus **contraccezione** orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della **contraccezione** (Sic) e della Società medica italiana per la **contraccezione** (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare

interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della **contraccezione**; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della **contraccezione** affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla **contraccezione** di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla **contraccezione** abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".
"La **contraccezione** è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".
"Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della **contraccezione** meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

ADN Kronos S.p.A

adnkronos Salute

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla **contraccezione** d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della **contraccezione**) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

La fotografia della situazione italiana della **contraccezione** arriva dal documento 'Donne e accesso alla **contraccezione** ormonale - Focus **contraccezione** orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della **contraccezione** (Sic) e della Società medica italiana per la **contraccezione** (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della **contraccezione**; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della **contraccezione** affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora.

"Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla **contraccezione** di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla **contraccezione** abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".
"La **contraccezione** è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".
"Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della **contraccezione** meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

ADN Kronos S.p.A

18 marzo 2019

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Italia ultima in Europa per uso dei contraccettivi

Parte la campagna informativa di Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere

ROMA – "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, **in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità**", a dirlo è Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia **in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali,** con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi **alcun metodo contraccettivo** durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che **il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare**: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che 'la pillola dei cinque giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo' e ancora **1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni**.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza', scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a

sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania. Queste azioni sono necessarie per costruire **una cultura della contraccezione** che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione. "Onda anche quest'anno- continua Merzagora- si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità".

"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse- si legge nella nota diffusa da Onda- quando si parla di **contraccezione di emergenza,** ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, **il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione.** Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: **il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse,** la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. "Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera

pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”, conclude la nota.

Salute, contraccezione di emergenza: Onda in campo per fare cultura

La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato.

(Prima Pagina News) | Lunedì 18 Marzo 2019

Condividi questo articolo

Roma - 18 mar 2019 (Prima Pagina News)

La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato.

18 marzo 2019

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE
Newsletter

Italia ultima in Europa per uso contraccettivi

Onda scende in campo per fare cultura

Roma, 20 mar. - "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere...

Italia ultima in Europa per uso dei contraccettivi

Parte la campagna informativa di Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere

ROMA – "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, **in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità**", a dirlo è Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia **in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali,** con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi **alcun metodo contraccettivo** durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che **il 70% delle donne italiane non ha le**

idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che 'la pillola dei cinque giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo' e ancora **1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni**.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza', scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania. Queste azioni sono necessarie per costruire **una cultura della contraccezione** che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione. "Onda anche quest'anno- continua Merzagora- si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità".

"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse- si legge nella nota diffusa da Onda- quando si parla di **contraccezione di emergenza,** ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, **il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione.** Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

“La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: **il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse,** la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca” spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. “Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l’ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”, conclude la nota.

QUOTIDIANI E QUOTIDIANI ONLINE

Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare

Italia in fondo alla classifica europea

REDAZIONE 18/03/2019 - 17:55

Donne, contraccezione orale di emergenza: il 70% non ha le idee chiare. "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia. In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

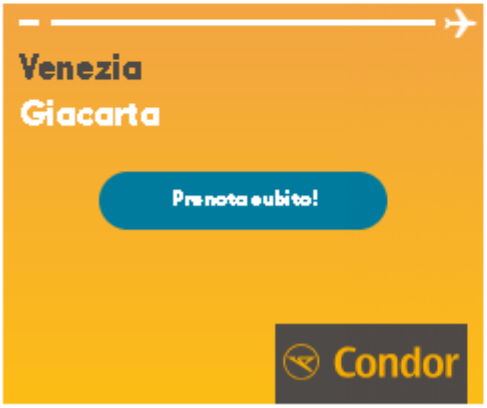
A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania. Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione. "Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto.

Firenze - Milano
Arm. NTV

Curcuma e limone: la bevanda super...
quotidianodiragusa.it

Dieta veloce dei due giorni per...
quotidianodiragusa.it

Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".



"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. "Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio.

È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

Sassari Notizie

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni."La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania."Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva"."La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico

specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca". "Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

IL SANNIO QUOTIDIANO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) – Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni. "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una

recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).
La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo – annuncia – da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".
"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".
"Ma le emergenze esistono – avverte l'esperta – e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque

assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l’ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità – conclude – è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”.

18 marzo 2019

OlbiaNotizie
L'informazione al vostro servizio

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

adnkronos
News24Ore

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni."La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito

www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania."Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva"."La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca". "Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque

una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni."La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la

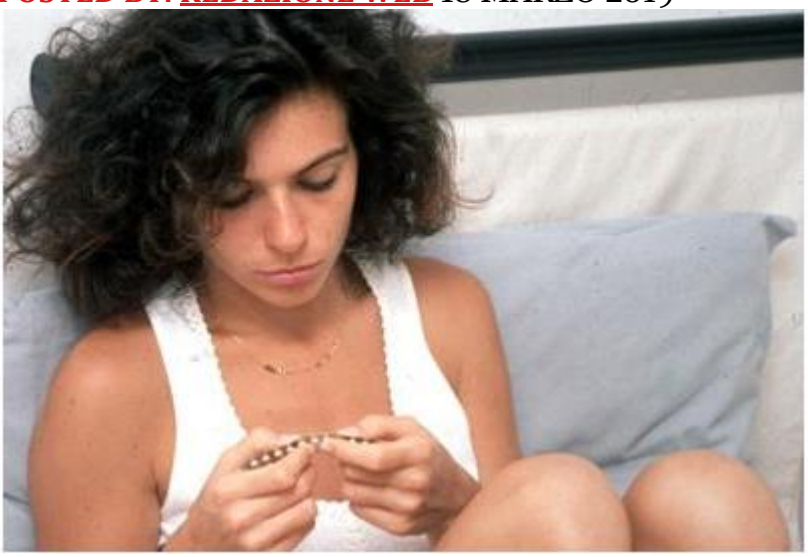
disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania."Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva"."La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca". "Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

POSTED BY: REDAZIONE WEB 18 MARZO 2019



Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) – Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la meta' delle intervistate sa che dalla tempestivita' di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 e' a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', piu' recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che e' possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, pero', in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettivita' e alla sessualita'", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perche' l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perche' ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Societa' italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Societa' italiana della contraccezione (Sic) e della Societa' medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare

correttamente su piattaforme certificate sfatando tabu' e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilita' di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinche' le donne proteggano nel modo piu' sicuro ed efficace la propria salute e la fertilita', vivendo a pieno la loro sessualita'", continua Merzagora. "Per questo – annuncia – da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove e' acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessita' di un'informazione corretta e di una facile accessibilita' alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione e' una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico e' la prima scelta in un nuovo incontro perche' protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva e' invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedelta' reciproca".

"Ma le emergenze esistono – avverte l'esperta – e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si puo' assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiche' agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestivita' e' preziosa. La pillola del 'prima possibile' e' dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualita' – conclude – e' importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse ne' a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

LA VOCE DI NOVARA

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) – Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo – annuncia – da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di

emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva”.

“La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia”, spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: “Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca”.

“Ma le emergenze esistono – avverte l’esperta – e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E’ sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l’ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità – conclude – è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”.

18 marzo 2019

Vwox Veneto

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

18 Marzo 2019

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) – Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).
La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al

fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo – annuncia – da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".
"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".
"Ma le emergenze esistono – avverte l'esperta – e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità – conclude – è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

OGGI Treviso

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza.

AdnKronos | commenti |

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

PUBBLICITÀ

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".

"Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

ILDUBBIO

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) – Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).
La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo – annuncia – da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".
"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".
"Ma le emergenze esistono – avverte l'esperta – e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza

esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità – conclude – è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

19 marzo 2019

TODAY

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Redazione

19 marzo 2019

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità,

vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".

"Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

“

24 marzo 2019	LA SICILIA	

DOMENICA 24 MARZO 2019 LA SICILIA .23

MONDO medico

ISTITUTO DI SANITÀ

In Italia un anziano su dieci è depresso

Contraccezione orale idee poche e confuse

Boom consumi in Italia di cannabis terapeutica

FAMILIARITÀ, PROFESSIONI CHE IMPONGONO DI STARE MOLTO TEMPO IN PIEDI, OBESITÀ E POCA ATTIVITÀ FISICA TRA I FATTORI DI RISCHIO

Vene varicose, le fake news più diffuse

SINDACATO POLISPECIALISTICO MEDICI E STRUTTURE ACCREDITATE
Tutela sindacale e legale degli ambulatori accreditati
www.medicioservizionali.it
Catania - Via Gabriele D'Annunzio 33 - Tel. 335 7616719 / Fax 095 430701
segreteriasbv@gmail.com

Contraccezione orale idee poche e confuse

«La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità»: lo sostiene Francesca Merzagora, presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Sigo, Società italiana di Ginecologia e Ostetricia. In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che «la pillola dei cinque giorni dopo», più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della «pillola del giorno dopo» e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza", realizzato con il patrocinio di Sic, Società italiana della contraccezione, e Smic, Società medica italiana per la contraccezione. «Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità», continua Merzagora. «Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come "ancora di salvezza" per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza».

O. G.

7 aprile 2019	**L'UNIONE SARDA**	

Contraccettivo ormonale, che confusione!
L'educazione SESSUALE, questa sconosciuta

Sessant'anni dopo la PILLOLA ancora non va giù Eppure il primato spetta alle sarde

Harry ti presento Sally

Film da (ri)vedere Cléo dalle 5 alle 7

SEX Camere separate o letto matrimoniale? La normalità, che trasgressione...

CARLO, È VERO NON MI SVEGLIARE

Sessant'anni dopo la PILLOLA ancora non va giù Eppure il primato spetta alle sarde

Passano gli anni, ma ancora la pillola non va giù. A sessant'anni dalla sua introduzione sul mercato, sul contraccettivo ormonale regna ancora tanta confusione e disinformazione. Secondo l'Atlante europeo della contraccezione, in Italia la sceglie il 16,2 per cento delle donne, contro una media europea del 21,4 per cento. Il maggiore uso della pillola in Italia è in Sardegna, dove la utilizza il 30,3 delle donne. Da una recente indagine dell'Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, sul tema della contraccezione orale di emergenza è emerso che sebbene l'87 per cento delle intervistate conosca la cosiddetta pillola del giorno dopo, le informazioni in loro possesso risultano molto superficiali: il 70 per cento non ha chiaro il meccanismo d'azione, solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco. E sebbene da tempo sia sul mercato anche la pillola dei cinque giorni dopo, meno di 1 donna su 10 è a conoscenza del fatto che

è quella che garantisce maggiore efficacia. L'indagine on line di Onda, che ha coinvolto 757 donne di età compresa tra i 15 e i 45 anni, ha rilevato inoltre che solo1 donna su 3 non sa che la pillola d'emergenza è acquistabile in farmacia e parafarmacia. Il 9 per cento pensa che sia dispensata solo in ospedale, una donna intervistata su 2 non sa che la prescrizione medica è necessaria solo per le minorenni. Per Onda la salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Eppure - questa è la denuncia - in Italia manca un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità. Basti ricordare che, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia, il 42 per cento delle donne under 25 non utilizza alcun contraccettivo durante la prima esperienza sessuale. Nella relazione sull'indagine (www.ondaosservatorio.it), sono state evidenziate le linee di intervento per favorire una cultura della procreazione consapevole e responsabile che ancora manca nel nostro Paese. Le parole chiave sono educazione, informazione, accessibilità. A questo proposito va ricordato che, a differenza di altri paesi europei (Francia, Belgio e Germania), la contraccezione in Italia è interamente a carico dei cittadini, ad eccezione di alcune regioni. Il costo - sottolinea l'Onda - è un ostacolo all'uso dei contraccettivi. Soprattutto per i più giovani, che sono oltretutto la categoria più esposta a rischi.

PERIODICI E PERIODICI ONLINE

29 marzo 2019	viversani e belli	

DONNE & SESSO

Contraccezione: quanta confusione!

Sulla contraccezione d'emergenza bisogna fare chiarezza: ben il 70% delle donne italiane è molto confuso in merito. È quanto emerge da un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda). Solo la metà delle intervistate, infatti, sa che l'efficacia del farmaco dipende dalla tempestività con cui viene preso. Molte false convinzioni e dubbi persistono anche sulla "pillola del giorno dopo" e "dei 5 giorni dopo".

13 aprile 2019

iO donna

Come funziona la contraccezione d'emergenza

Secondo un'indagine appena condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda), sette italiane su dieci non hanno le idee chiare sulla contraccezione d'emergenza. Per esempio, non sanno che non è necessaria la prescrizione del medico per l'acquisto dei farmaci.
Alla pillola detta "del giorno dopo" e a quella "dei cinque giorni dopo" si può ricorrere dopo un rapporto non protetto o non protetto adeguatamente (come in caso di rottura del preservativo). La gravidanza non viene interrotta, bensì impedita: ecco perché si parla di metodo contraccettivo e non abortivo. La pillola a base di levonorgestrel dev'essere assunta entro e non oltre 72 ore dal rapporto a rischio (per questo è chiamata "del giorno dopo"). L'altra, a base di ulipristal acetato, è da prendere al massimo entro 120 ore dal rapporto sessuale. In entrambi i casi, però, l'efficacia è tanto maggiore quanto prima si assume il farmaco: il consiglio è quello di stare se possibile nelle 12-48 ore. In Italia possono essere comprate in farmacia o parafarmacia senza prescrizione medica se si è maggiorenni (per chi ha meno di 18 anni serve la ricetta).

SPECIALIZZATI

18 marzo 2019

ilFarmacista online.it

Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"

In Italia è assente programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità. Realizzato documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione. Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

18 MAR - "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità".

È quanto sostenuto da **Francesca Merzagora,** Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere che ha annunciato l'avvio di una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa **Stefania Piloni**, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità – prosegue Merzagora – sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione".

Per questo da oggi parte la campagna social per fare chiarezza sulle opzioni disponibili, su quando si deve assumere la contraccezione d'emergenza e dove è acquistabile. "Parallelamente

– aggiunge la presidente – Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

Il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di Sic, Società Italiana della Contraccezione e Smic, Società Medica Italiana per la Contraccezione, punta quindi a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Ssn, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

I numeri delle "lacune" informative. L'Italia, secondo una recente indagine della Sigo, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, è in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale,

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa

che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

La pillola del prima possibile. "La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca – ha piegato **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia – a le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

quotidianosanità.it

Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"

In Italia è assente programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità. Realizzato documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione. Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

18 MAR - "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità".

È quanto sostenuto da **Francesca Merzagora,** Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere che ha annunciato l'avvio di una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa **Stefania Piloni**, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità – prosegue Merzagora – sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione".

Per questo da oggi parte la campagna social per fare chiarezza sulle opzioni disponibili, su quando si deve assumere la contraccezione d'emergenza e dove è acquistabile. "Parallelamente – aggiunge la presidente – Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a

tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

Il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di Sic, Società Italiana della Contraccezione e Smic, Società Medica Italiana per la Contraccezione, punta quindi a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Ssn, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

I numeri delle "lacune" informative. L'Italia, secondo una recente indagine della Sigo, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, è in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale,

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

La pillola del prima possibile. "La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca – ha piegato **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia – a le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

quotidianosanità.it

newsletter

Scienza e Farmaci

Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"

18 MAR - In Italia è assente programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità. Realizzato documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione. Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

Leggi >

Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"

In Italia è assente programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità. Realizzato documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione. Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

18 MAR - "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità".

È quanto sostenuto da **Francesca Merzagora,** Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere che ha annunciato l'avvio di una campagna social rivolta in particolare alle

giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa **Stefania Piloni**, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità – prosegue Merzagora – sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione".

Per questo da oggi parte la campagna social per fare chiarezza sulle opzioni disponibili, su quando si deve assumere la contraccezione d'emergenza e dove è acquistabile. "Parallelamente – aggiunge la presidente – Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

Il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di Sic, Società Italiana della Contraccezione e Smic, Società Medica Italiana per la Contraccezione, punta quindi a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Ssn, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

I numeri delle "lacune" informative. L'Italia, secondo una recente indagine della Sigo, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, è in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale,

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

La pillola del prima possibile. "La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia,

dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca – ha piegato **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia – a le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

sanità informazione

Contraccezione, Onda: «Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online»

«La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità» sostiene Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Questa lacuna spiega in parte perché [...]

«La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità» sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane **non ha le idee chiare:** solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento *"Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza"* realizzato con il patrocinio di **SIC,** Società Italiana della Contraccezione e **SMIC,** Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il **counselling contraccettivo** potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti

erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

«Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una **cultura della contraccezione** affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità –continua Merzagora -. Sulla contraccezione, soprattutto quella **ormonale,** c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come **'ancora di salvezza'** per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti **l'ovulazione**. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva».

«La **contraccezione è una scelta importante** e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, **la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia,** dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca – spiega **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia – . Ma le **emergenze esistono e sono tante**: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. **In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste** e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la **tempestività è preziosa.** La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. **Vivere bene la sessualità è importante**: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate».

18 marzo 2019

DottNet

Onda: il 70% delle italiane è confuso sulla contraccezione d'emergenza

Italiane confuse sulla contraccezione d' emergenza**. Ben il 70% delle donne - secondo un' indagine condotta dall' Osservato**rio nazionale sulla salute della donna e di genere (**Onda**) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l' efficacia del farmaco; **meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo'**, più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni. "**La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e** tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all' affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di **Onda**.

Questa lacuna spiega in parte perché l' Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l' Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l' informazione online e l' uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4**%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun** metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo). La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.**ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione** (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi

concreti, quali: educare i giovani inserendo l' educazione alla salute sessuale e **riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria**, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l' accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"**Onda** anche quest' anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la **fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora.** "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l' uso di video grafici e un' intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione **di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile**. Parallelamente **Onda** ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l' obiettivo di tenere alta l' attenzione sulla necessità di un' informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è **invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in** un rapporto di fedeltà reciproca". "Ma le emergenze esistono - avverte l' esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. **In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio**. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l' ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è **dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione** meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

19 marzo 2019	Pharma kronos FARMACEUTICA	

19 marzo 2019
NUMERO 51 | ANNO 13

adnkronos salute

Pharma kronos

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FARMACEUTICA

Infettivologo, cure Hiv efficaci ma ancora pochi test

"La diffusione dell'Aids è molto migliorata rispetto a 35 anni fa, tuttavia esistono ancora molti contagi e se ne parla poco. La percezione del rischio è bassa e sono troppo poche le persone che fanno il test, quindi esiste ancora un sommerso che mantiene l'epidemia viva". Così Franco Maggiolo, infettivologo dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, è intervenuto durante la sottoscrizione di 'Fast-Track Cities', il protocollo internazionale per promuovere la conoscenza e la prevenzione dell'Aids, a cui ha aderito anche il Comune di Bergamo. "Bisogna che la gente sappia - ha spiegato l'esperto - che per rilevare l'infezione da virus Hiv oggi esistono test facili, così come ci sono cure facili e ben tollerate, che mantengono sotto controllo l'infezione e salvaguardano la salute della persona e possono perfino impedire il contagio ai danni di altri. La malattia da Hiv, se lasciata a sé, è sicuramente mortale - ha sottolineato Maggiolo - Oggi ci sono farmaci molto ben tollerati e semplici da assumere. Nella maggior parte dei casi basta una sola pastiglia al giorno, quindi l'Hiv è controllabile con una terapia più semplice di quella del diabete. Però bisogna saperlo e quindi il test e il monitoraggio della patologia sono fondamentali".

Lancet, attendiamo dibattito su risoluzione Italia

La rivista cita l'iniziativa del ministro Grillo per la trasparenza dei prezzi

"La scorsa settimana, il ministro della Salute italiano, Giulia Grillo, ha proposto una bozza di risoluzione che mira a fornire all'Organizzazione mondiale della sanità un mandato autorevole volto a rafforzare il lavoro tecnico sulla trasparenza dei costi di ricerca e sviluppo e la trasparenza dei prezzi dei farmaci. Restiamo in attesa della discussione su questa proposta e sugli ulteriori sviluppi della 72° sessione dell'Assemblea mondiale della sanità a maggio". E' quanto si sottolinea in un editoriale pubblicato sulla rivista 'The Lancet Global Health' di aprile 2019.'Il tema dei prezzi dei farmaci - si ricorda - riempie spesso i giornali, poiché influenza l'accesso alle terapie di tutti, da coloro che vivono nelle economie più avanzate del mondo, ai Paesi meno sviluppati.

L'industria farmaceutica, che varrà in totale quasi 1,6 trilioni di dollari entro il 2020, viene ampiamente disprezzata per il suo ruolo in questo dibattito. E le aziende sono a volte 'opache' nel rivelare i costi esatti che hanno sostenuto per arrivare a introdurre un nuovo farmaco sul mercato: ricerche sponsorizzate dalla stessa industria suggeriscono che questo costo complessivo si aggiri attorno ai 2,5 miliardi di dollari. Ma la pressione nel settore sta aumentando - si legge ancora nell'articolo - a febbraio, ad esempio, 7 dirigenti di società farmaceutiche globali sono intervenuti davanti a una commissione finanziaria del Senato americano per rispondere a domande sull'alto costo dei medicinali soggetti a prescrizione negli Stati Uniti".

» ALL'INTERNO

Potrebbe ridurre i costi del servizio sanitario di 125 milioni di euro l'anno

Lo studio, 'cuffia' per pacemaker abbatte del 61% infezioni

Fisici, bioingegneri e biostatistici in corsia con Ai

Ieo sfida Big data, primo centro di radiomica in Italia

Rispetto alle attuali terapie standard, anche nei casi più difficili

Cancro prostata, con nuove cure quasi 5 anni di vita in più

L'ad Greco, donne 42% dipendenti, dirigenti e quadri hanno raggiunto il 35% e il 53%

Best Workplaces Italia 2019, AbbVie sale a 4° posto

» PHARMAMARKET ***Il 70% italiane confuso su contraccezione emergenza***

Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

» PHARMAMARKET ***Il 70% italiane confuso su contraccezione emergenza***

Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

Italia ultima in Europa per uso dei contraccettivi, parte la campagna Onda

Roma, 19 marzo – *"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità"*.
Ad affermarlo è **Francesca Merzagora** *(nella foto),* presidente di Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, puntando il dito su una lacuna che spiega, almeno in parte, il motivo per il quale l'Italia è stabilmente in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Sigo, la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.
In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che 'la pillola dei cinque giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo' e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione, secondo quanto riferisce un lancio dell'agenzia Dire, è la stessa Onda, attraverso il documento D*onne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza*, scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di Sic (Società italiana della contraccezione) e Smic (Società medica italiana per la contraccezione), volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti. Tra questi: educare i giovani, inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il *counselling*contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi.Secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è infatti al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il *counselling* e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.
"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione" continua Merzagora "*affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità".*
"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse"– si legge in una nota diffusa da Onda *"quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero*

*la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, **i**l 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione**.** Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile".*

Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le istituzioni sul tema, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza, a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva.

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega proprio Stefania Piloni, specialista in Ostetricia e Ginecologia.

Ma le emergenze esistono e sono tante*: "La pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio"* spiega al riguardo la nota di Onda. *"È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante"* conclude la nota *"rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate"*.

Contraccezione d'emergenza. Onda: parte la campagna social per fare chiarezza

19 MARZO 2019

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità". Ad affermarlo è **Francesca Merzagora**, Presidente **Onda**, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la **contraccezione orale di emergenza**, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che 'la pillola dei cinque giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo' e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento **'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza'**, realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione e della Società medica italiana per la contraccezione.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità – continua Merzagora -. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile".

Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva.

“La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca” spiega Stefania Piloni, specialista in Ostetricia e Ginecologia.

“Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l’ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”, conclude Piloni.

20 marzo 2019

Farmacia news

Allarme anticoncezionali: in Italia scarsa cultura

Caterina Lucchini

L'Italia occupa uno degli ultimi posti della particolare classifica europea che riguarda l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online. ONDA, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, ha prodotto e divulgato un documento intitolato **"Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza**" destinato alle Istituzioni affinchè non abbassino la guardia nel vigilare sulla qualità delle informazioni e nell'assicurare la loro facile disponibilità di utilizzo e di accesso da parte dei cittadini.

Accesso agli anticoncezionali

L'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) ha pubblicato i risultati di un'indagine sull'accesso agli anticoncezionali che vede l'Italia al 26esimo posto. Il campione preso in esame era costituito da 45 nazioni. Anche la SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, ha messo in evidenza come **solo il 16,2% delle italiane faccia uso di contraccezione ormonale per via orale contro la media europea del 21,4%**. Inoltre **il 42% delle giovani donne sotto i 25 anni non utilizza nessuna metodica contraccettiva in occasione del primo rapporto sessuale**.

In Italia c’è scarsa cultura sugli anticoncezionali (Dati EFP e SIGO)

Scarsa cultura

Quali possono essere le cause di questa scarsa cultura in materia? Una risposta viene fornita direttamente da Francesca Merzagora, Presidente di Onda: “La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all’affettività e alla sessualità”. Proprio per questi motivi l’Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, ha realizzato il documento “Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza -” con lo scopo di esortare le Istituzioni a prendere le misure opportune e di educare i giovani in merito ai comportamenti necessari per una buona salute sessuale e riproduttiva.

Provvedimenti proposti

ONDA ritiene necessari e propone alle autorità competenti alcuni provvedimenti, peraltro già adottati in diversi Paesi dell'Unione europea:

- introdurre un corso obbligatorio di educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici;
- assicurare la qualità dell'informazione tramite piattaforme certificate;
- migliorare il counseling contraccettivo offerto dai consultori;
- fornire gratuitamente i contraccettivi che devono essere facilmente disponibili

I risultati dell'indagine non sono esaltanti e dimostrano come ci sia ancora parecchia confusione in merito alla contraccezione in generale e a quella di emergenza in particolare.

Dichiarazioni

La presidente **Francesca Merzagora** ha dichiarato: "sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione". E non è tutto: lo studio ha rilevato infatti che solo il 50% delle donne italiane sa che è necessario assumere tempestivamente il contraccettivo perchè sia efficace, **meno del 10% delle intervistate è a conoscenza del fatto che la cosiddetta "pillola dei cinque giorni dopo" è più efficace della "pillola del giorno dopo"**, mentre c**irca il 30% del campione non sa che, per**

le donne maggiorenni, è possibile l'acquisto della pillola senza ricetta medica.

Campagna Social

ONDA non si è limitata a produrre il documento sulla contraccezione; è stata lanciata infatti anche una campagna di informazione sui canali social dell'Osservatorio. Spiega Francesca Merzagora: "da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile".

Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia, coinvolta in prima persona in questa campagna di informazione, ha ulteriormente precisato: "La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca. Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

FARMACI

Allarme anticoncezionali: in Italia scarsa cultura

L'Italia occupa uno degli ultimi posti della particolare classifica europea che riguarda l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

Continua a

Allarme anticoncezionali: in Italia scarsa cultura

Caterina Lucchini

L'Italia occupa uno degli ultimi posti della particolare classifica europea che riguarda l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online. ONDA, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, ha prodotto e divulgato un documento intitolato **"Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza**" destinato alle Istituzioni affinchè non abbassino la guardia nel vigilare sulla qualità delle informazioni e nell'assicurare la loro facile disponibilità di utilizzo e di accesso da parte dei cittadini.

Accesso agli anticoncezionali

L’European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) ha pubblicato i risultati di un’indagine sull’accesso agli anticoncezionali che vede l’Italia al 26esimo posto. Il campione preso in esame era costituito da 45 nazioni. Anche la SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, ha messo in evidenza come **solo il 16,2% delle italiane faccia uso di contraccezione ormonale per via orale contro la media europea del 21,4%**. Inoltre **il 42% delle giovani donne sotto i 25 anni non utilizza nessuna metodica contraccettiva in occasione del primo rapporto sessuale**.

In Italia c’è scarsa cultura sugli anticoncezionali (Dati EFP e SIGO)

Scarsa cultura

Quali possono essere le cause di questa scarsa cultura in materia? Una risposta viene fornita direttamente da Francesca Merzagora, Presidente di Onda: “La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all’affettività e alla sessualità”. Proprio per questi motivi l’Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di

genere, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, ha realizzato il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza -" con lo scopo di esortare le Istituzioni a prendere le misure opportune e di educare i giovani in merito ai comportamenti necessari per una buona salute sessuale e riproduttiva.

Provvedimenti proposti

ONDA ritiene necessari e propone alle autorità competenti alcuni provvedimenti, peraltro già adottati in diversi Paesi dell'Unione europea:

- introdurre un corso obbligatorio di educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici;
- assicurare la qualità dell'informazione tramite piattaforme certificate;
- migliorare il counseling contraccettivo offerto dai consultori;
- fornire gratuitamente i contraccettivi che devono essere facilmente disponibili

I risultati dell'indagine non sono esaltanti e dimostrano come ci sia ancora parecchia confusione in merito alla contraccezione in generale e a quella di emergenza in particolare.

Dichiarazioni

La presidente **Francesca Merzagora** ha dichiarato: "sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non

adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione". E non è tutto: lo studio ha rilevato infatti che solo il 50% delle donne italiane sa che è necessario assumere tempestivamente il contraccettivo perchè sia efficace, **meno del 10% delle intervistate è a conoscenza del fatto che la cosiddetta "pillola dei cinque giorni dopo" è più efficace della "pillola del giorno dopo"**, mentre c**irca il 30% del campione non sa che, per le donne maggiorenni, è possibile l'acquisto della pillola senza ricetta medica**.

Campagna Social

ONDA non si è limitata a produrre il documento sulla contraccezione; è stata lanciata infatti anche una campagna di informazione sui canali social dell'Osservatorio. Spiega Francesca Merzagora: "da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile".

Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia, coinvolta in prima persona in questa campagna di informazione, ha ulteriormente precisato: "La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca. Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti

questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate"

SOCIAL NETWORK

18 marzo 2019	**La buona salute**	

Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare cultura Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

Realizzato da Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione sulla necessità di informazioni corrette e facile accessibilità.
Sui canali social di Onda parte la campagna rivolta alle giovani ragazze per fare chiarezza sulla contraccezione orale di emergenza.

MILANO – *"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità",* sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.
Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.
In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento *"Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza"*, scaricabile dal sito **www.ondaosservatorio.it**, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.
"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità",

continua Merzagora. *"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".*
"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. *"Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".*

18 marzo 2019	**Tecno medicina**	

Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare culturaRedazione

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale,secondo una recente indagine della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con

il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. "Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi

casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019	**Roberto Bonin**	

Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare culturaRedazione

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale,secondo una recente indagine della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica

Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. "Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a

rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l’ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”.

18 marzo 2019	**GoSalute**	

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) – Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

“La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all’affettività e alla sessualità”, sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l’Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l’Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l’informazione online e l’uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento ‘Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza’ (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l’educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l’accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

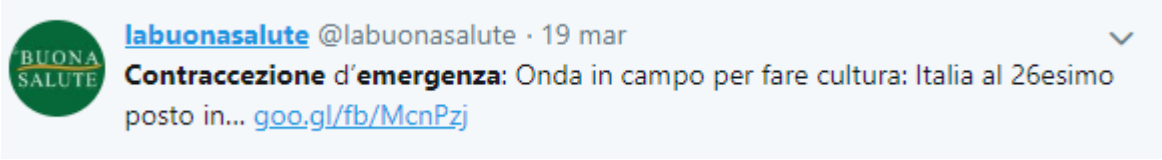
“Onda anche quest’anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità”, continua Merzagora. “Per questo – annuncia – da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l’uso di video grafici e un’intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l’obiettivo di tenere alta l’attenzione sulla necessità di un’informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva”.

“La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia”, spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: “Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge

dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".

"Ma le emergenze esistono – avverte l'esperta – e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità – conclude – è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019	**La buona salute**	



Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare cultura

ITALIA AL 26ESIMO POSTO IN EUROPA PER ACCESSO AGLI ANTICONCEZIONALI, IL COUNSELING E L'INFORMAZIONE ONLINE

18 Marzo 2019 Redazione Prevenzione

Realizzato da Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione sulla necessità di informazioni corrette e facile accessibilità.
Sui canali social di Onda parte la campagna rivolta alle giovani ragazze per fare chiarezza sulla contraccezione orale di emergenza.

(freepik)

MILANO – *"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità",* sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.
Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.
In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento *"Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza"*, scaricabile dal sito **www.ondaosservatorio.it**, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.
"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. *"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".*
"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. *"Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".*

18 marzo 2019	**Francesco M. Avitto**	

quotidianosanita.it

Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"

In Italia è assente programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità. Realizzato documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione. Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

18 MAR - "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità".

È quanto sostenuto da **Francesca Merzagora,** Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere che ha annunciato l'avvio di una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa **Stefania Piloni**, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità – prosegue Merzagora – sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di

emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come ‘ancora di salvezza’ per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l’indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l’ovulazione”.

Per questo da oggi parte la campagna social per fare chiarezza sulle opzioni disponibili, su quando si deve assumere la contraccezione d’emergenza e dove è acquistabile. “Parallelamente – aggiunge la presidente – Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l’obiettivo di tenere alta l’attenzione sulla necessità di un’informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva”.

Il documento “Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza”, scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di Sic, Società Italiana della Contraccezione e Smic, Società Medica Italiana per la Contraccezione, punta quindi a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l’educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l’accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Ssn, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l’Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall’European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l’accesso agli anticoncezionali, il counseling e l’informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

I numeri delle “lacune” informative. L’Italia, secondo una recente indagine della Sigo, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, è in fondo alla classifica europea per l’uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale,

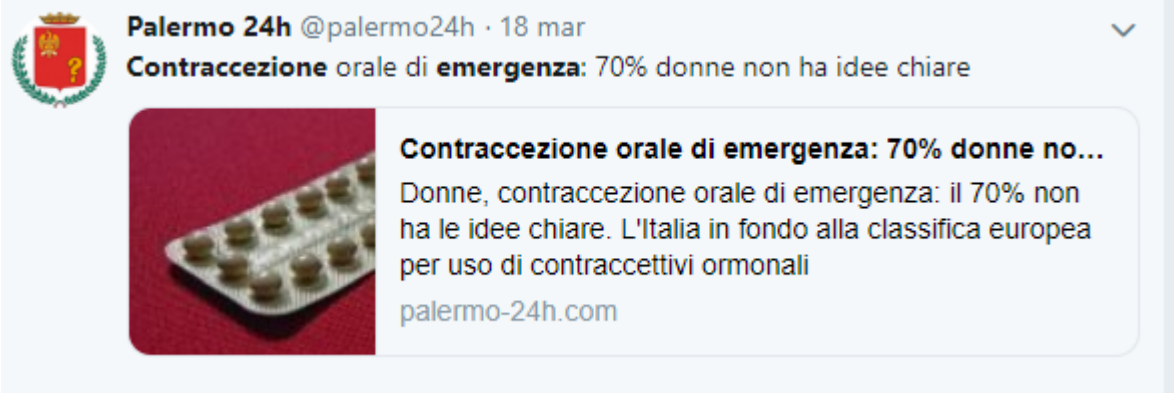
In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l’efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che “la pillola dei cinque giorni dopo”, più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della “pillola del giorno dopo” e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

La pillola del prima possibile. “La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca – ha piegato **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia – a le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l’ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione

di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”.

18 marzo 2019

18 marzo 2019	**Palermo 24h**	



Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare

18 Marzo 2019

Donne, contraccezione orale di emergenza: il 70% non ha le idee chiare. L'Italia in fondo alla classifica europea per uso di contraccettivi ormonali
Leggi anche altri post Provincia di Ragusa o leggi originale
Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare
(**classifica,fondo,europea,uso,ormonali,contraccettivi,italia**)

18 marzo 2019	**Zazoom**	

Zazoom Info
@zazoomnews

Segui

Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare
zazoom.info/ultime-news/53 ...

11:59 - 18 mar 2019

Salute | Onda | italiane confuse sulla contraccezione d’emergenza

italiane confuse sulla contraccezione d’emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo ...

Salute, Onda: italiane confuse sulla contraccezione d’emergenza *(Di lunedì 18 marzo 2019)* **italiane confuse sulla contraccezione**d’emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un’indagine condotta dall’Osservatorio nazionale **sulla Salute** della donna e di genere (**Onda**) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l’efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la ‘pillola dei 5 giorni dopo’, più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della ‘pillola del giorno dopo’, e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni. “La **Salute** sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano f**Onda**mentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all’affettività e ...METEOWEB.E

Salute, Onda: italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia"

Italiane confuse sulla **contraccezione d'emergenza**. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
"*La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità*", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).
La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la

disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
"*Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità*", continua Merzagora. "*Per questo* – annuncia – *da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva*".
"*La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia*", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "*Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca*".
"*Ma le emergenze esistono* – avverte l'esperta – *e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità* – conclude – *è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate*".

18 marzo 2019	**Quotidiano di Ragusa**	

Quotidiano di Ragusa @quotidianodirg · 18 mar

Contraccezione orale di **emergenza**: 70% donne non ha idee chiare ift.tt/2JnDaIT

Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare

Italia in fondo alla classifica europea

REDAZIONE 18/03/2019 - 17:55

Donne, contraccezione orale di emergenza: il 70% non ha le idee chiare. "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia. In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania. Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione. "Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto.

Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. "Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio.

È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

19 marzo 2019	**Dottnet**	

Onda: il 70% delle italiane è confuso sulla contraccezione d'emergenza

GINECOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | 18/03/2019 20:09

Solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l' efficacia del farmaco

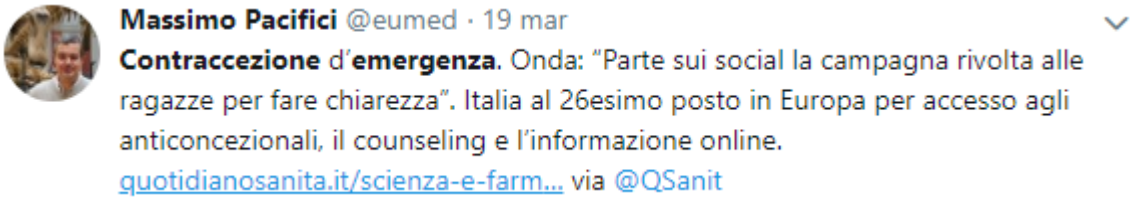
Italiane confuse sulla contraccezione d' emergenza**. Ben il 70% delle donne - secondo un' indagine condotta dall' Osservato**rio nazionale sulla salute della donna e di genere (**Onda**) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l' efficacia del farmaco; **meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo'**, più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni. "**La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e** tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all' affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di **Onda**.

Questa lacuna spiega in parte perché l' Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l' Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l' informazione online e l' uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4**%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun** metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo). La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.**ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione** (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l' educazione alla salute sessuale e **riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria**, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l' accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"**Onda** anche quest' anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la **fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora.** "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l' uso di video grafici e un' intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione **di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile**. Parallelamente **Onda** ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l' obiettivo di tenere alta l' attenzione sulla necessità di un' informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è **invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in** un rapporto di fedeltà reciproca". "Ma le emergenze esistono - avverte l' esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. **In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio**. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l' ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è **dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione** meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

19 marzo 2019	**Massimo Pacifici**	



quotidianosanita.it

Contraccezione d'emergenza. Onda: "Parte sui social la campagna rivolta alle ragazze per fare chiarezza"

In Italia è assente programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità. Realizzato documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione. Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

18 MAR - "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità".

È quanto sostenuto da **Francesca Merzagora,** Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere che ha annunciato l'avvio di una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa **Stefania Piloni**, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro

sessualità – prosegue Merzagora – sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione".

Per questo da oggi parte la campagna social per fare chiarezza sulle opzioni disponibili, su quando si deve assumere la contraccezione d'emergenza e dove è acquistabile. "Parallelamente – aggiunge la presidente – Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

Il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di Sic, Società Italiana della Contraccezione e Smic, Società Medica Italiana per la Contraccezione, punta quindi a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Ssn, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

I numeri delle "lacune" informative. L'Italia, secondo una recente indagine della Sigo, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, è in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale,

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

La pillola del prima possibile. "La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca – ha piegato **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia – a le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno,

dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”.

18 marzo 2019

21 marzo 2019	**Radio Wellness**	

Radio Wellness @RadioWellnessIT · 21 mar

Da #Onda, il documento "Donne e accesso alla **#contraccezione** ormonale – Focus **contraccezione** orale di **#emergenza**" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione sulla necessità di informazioni corrette e facile accessibilità. @ONDaSaluteDonna

Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per f...

Milano, 18 marzo 2019 – "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in ...

radiowellness.it

CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA: ONDA IN CAMPO PER FARE CULTURA

- 21 marzo 2019

Milano, 18 marzo 2019 – *"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità",*sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento *"Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza"*, scaricabile dal sito **www.ondaosservatorio.it**, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. *"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".*

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. *"Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".*

PORTALI ED E-ZINE

18 marzo 2019

Tecnomedicina

Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare culturaRedazione

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale,secondo una recente indagine della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. "Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

LA BUONA SALUTE

Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare culturaItalia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

Realizzato da Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione sulla necessità di informazioni corrette e facile accessibilità.
Sui canali social di Onda parte la campagna rivolta alle giovani ragazze per fare chiarezza sulla contraccezione orale di emergenza.

MILANO – *"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità",* sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.
Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.
In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento *"Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza"*, scaricabile dal sito **www.ondaosservatorio.it**, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling

contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.
"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. *"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".*
"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. *"Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".*

18 marzo 2019

news

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni. "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la

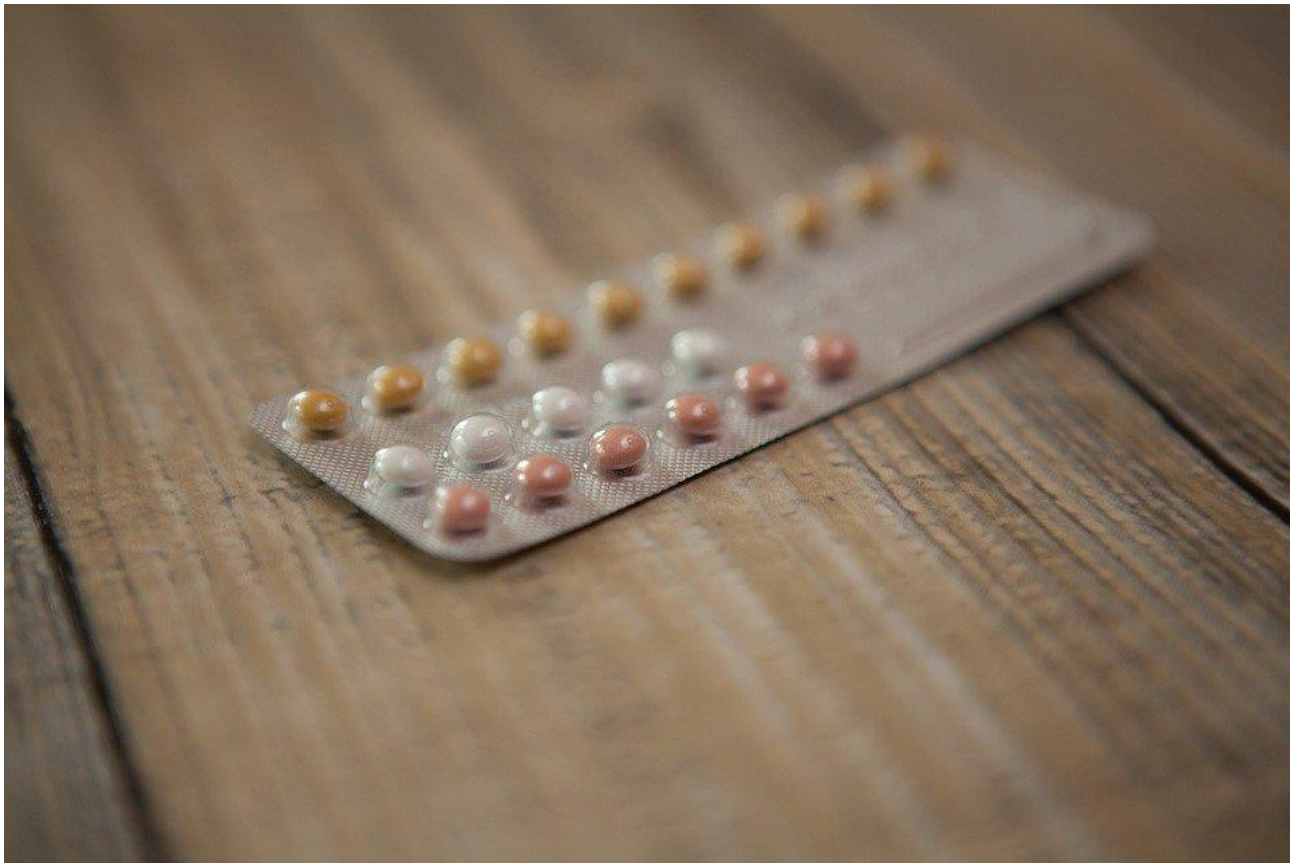
prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo). La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania. "Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva". "La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca". "Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le

protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Italia ultima in Europa per uso dei contraccettivi



Parte la campagna informativa di Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere

ROMA – “La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, **in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all’affettività e alla sessualità**”, a dirlo è Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Questa lacuna spiega in parte perché l’Italia sia **in fondo alla classifica europea per l’uso dei contraccettivi ormonali,** con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi **alcun metodo contraccettivo** durante la prima esperienza

sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che **il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare**: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che 'la pillola dei cinque giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo' e ancora **1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni**.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza', scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania. Queste azioni sono necessarie per costruire **una cultura della contraccezione** che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione. "Onda anche quest'anno- continua Merzagora- si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità".

"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse- si legge nella nota diffusa da Onda- quando si parla di **contraccezione di emergenza,** ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, **il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione.** Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta

l’attenzione sulla necessità di un’informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva”.

“La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: **il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse,** la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca” spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. “Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l’ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”, conclude la nota.

18 marzo 2019

MeteoWeb

Salute, Onda: italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia"

Italiane confuse sulla **contraccezione d'emergenza**. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
"*La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità*", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).
La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni

ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
"*Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità*", continua Merzagora. "*Per questo* – annuncia – *da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva*".
"*La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia*", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "*Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca*".
"*Ma le emergenze esistono* – avverte l'esperta – *e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità* – conclude – *è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate*".

18 marzo 2019	**Zazoom.it**	

Salute | Onda | italiane confuse sulla contraccezione d’emergenza

italiane confuse sulla contraccezione d’emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo ...

Salute, Onda: italiane confuse sulla contraccezione d’emergenza *(Di lunedì 18 marzo 2019)* **italiane confuse sulla contraccezione**d’emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un’indagine condotta dall’Osservatorio nazionale **sulla Salute** della donna e di genere (**Onda**) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l’efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la ‘pillola dei 5 giorni dopo’, più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della ‘pillola del giorno dopo’, e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni. “La **Salute** sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano f**Onda**mentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all’affettività e ...METEOWEB.E

Salute, Onda: italiane confuse sulla contraccezione d’emergenza

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia"

Italiane confuse sulla **contraccezione d'emergenza**. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
"*La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità*", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).
La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
"*Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità*", continua Merzagora. "*Per questo* – annuncia – *da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa*

Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".
"*La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia*", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "*Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca*".
"*Ma le emergenze esistono* – avverte l'esperta – *e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità* – conclude – *è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate*".

18 marzo 2019

paginemediche.it

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).
La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi

concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".
"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".
"Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e

si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

GOSALUTE una mela al giorno...

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) – Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla

salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo – annuncia – da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".

"Ma le emergenze esistono – avverte l'esperta – e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità – conclude – è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

LIBERO 24x7

Oggi Treviso

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza.

Oggi Treviso | 1 | 19-3-2019

Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, Onda, - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla ...

Leggi la notizia

twitter

Mario Pappagallo Più vita, meno dolore. Per gestire il dolore cronico moderato •In Italia 1 persona su 4 soffre di dolore cronico.... https://t.co/lMaBkDO70R

Persone: onda stefania piloni
Organizzazioni: società istituzioni
Prodotti: atlante
Luoghi: italia francia
Tags: salute pillole

Salute: Onda, 70% italiane confuse su pillole contraccettive d'emergenza.

AdnKronos | commenti |

Roma, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne - secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) - non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

PUBBLICITÀ

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale - Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo - annuncia - da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici

e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".

"Ma le emergenze esistono - avverte l'esperta - e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità - conclude - è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

18 marzo 2019

PALERMO24H

Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare

18 Marzo 2019

Donne, contraccezione orale di emergenza: il 70% non ha le idee chiare. L'Italia in fondo alla classifica europea per uso di contraccettivi ormonali

Leggi anche altri post Provincia di Ragusa o leggi originale

Contraccezione orale di emergenza: 70% donne non ha idee chiare (**classifica,fondo,europea,uso,ormonali,contraccettivi,italia**)

18 marzo 2019

Puglialive

Milano - CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA: ONDA IN CAMPO PER FARE CULTURA

Italia al 26esimo posto in Europa per accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online

Realizzato da Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza" per sensibilizzare le Istituzioni a tenere alta l'attenzione sulla necessità di informazioni corrette e facile accessibilità

Sui canali social di Onda parte la campagna rivolta alle giovani ragazze per fare chiarezza sulla contraccezione orale di emergenza

Milano, 18 marzo 2019 – "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme

certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. "Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

19 marzo 2019

saluteperme

Contraccezione d'emergenza: Onda in campo per fare cultura

"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale,secondo una recente indagine della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pilloladei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population Development il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un

rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezioneabituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessualee riproduttiva".
"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. "Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillolaadel 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

Onda, 70% italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza

.

Italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro

una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).
La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. "Per questo – annuncia – da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".
"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca".
"Ma le emergenze esistono – avverte l'esperta – e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio

dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità – conclude – è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".

19 marzo 2019

Itanews.org

Salute, Onda: italiane confuse sulla contraccezione d'emergenza

Italiane confuse sulla **contraccezione d'emergenza**. Ben il 70% delle donne – secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda) – non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco; meno di una su 10 è a conoscenza che la 'pillola dei 5 giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo', e ancora una donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.
"*La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità*", sostiene Francesca Merzagora, presidente di Onda. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea (al 26esimo posto, secondo l'Atlante europeo della contraccezione) per il counseling, l'informazione online e l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).
La fotografia della situazione italiana della contraccezione arriva dal documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza' (scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it), realizzato con il patrocinio della Società italiana della contraccezione (Sic) e della Società medica italiana per la contraccezione (Smic). Un documento volto a sollecitare le istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori; facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio sanitario

nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.
"*Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinché le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità*", continua Merzagora. "*Per questo* – annuncia – *da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze, che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni, sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva*".
"*La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia*", spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia: "*Il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca*".
"*Ma le emergenze esistono* – avverte l'esperta – *e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. E' sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità* – conclude – *è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate*".

Italia ultima in Europa per uso contraccettivi

Onda scende in campo per fare cultura

Roma, 20 mar. - "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere...

Italia ultima in Europa per uso dei contraccettivi

Parte la campagna informativa di Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere

ROMA – "La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, **in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità**", a dirlo è Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia **in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali,** con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi **alcun metodo contraccettivo** durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che **il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare**: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che 'la pillola dei cinque giorni dopo', più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della 'pillola del giorno dopo' e ancora **1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni**.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento 'Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza', scaricabile dal sito www.ondaosservatorio.it, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania. Queste azioni sono necessarie per costruire **una cultura della contraccezione** che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione. "Onda anche quest'anno- continua Merzagora- si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità".

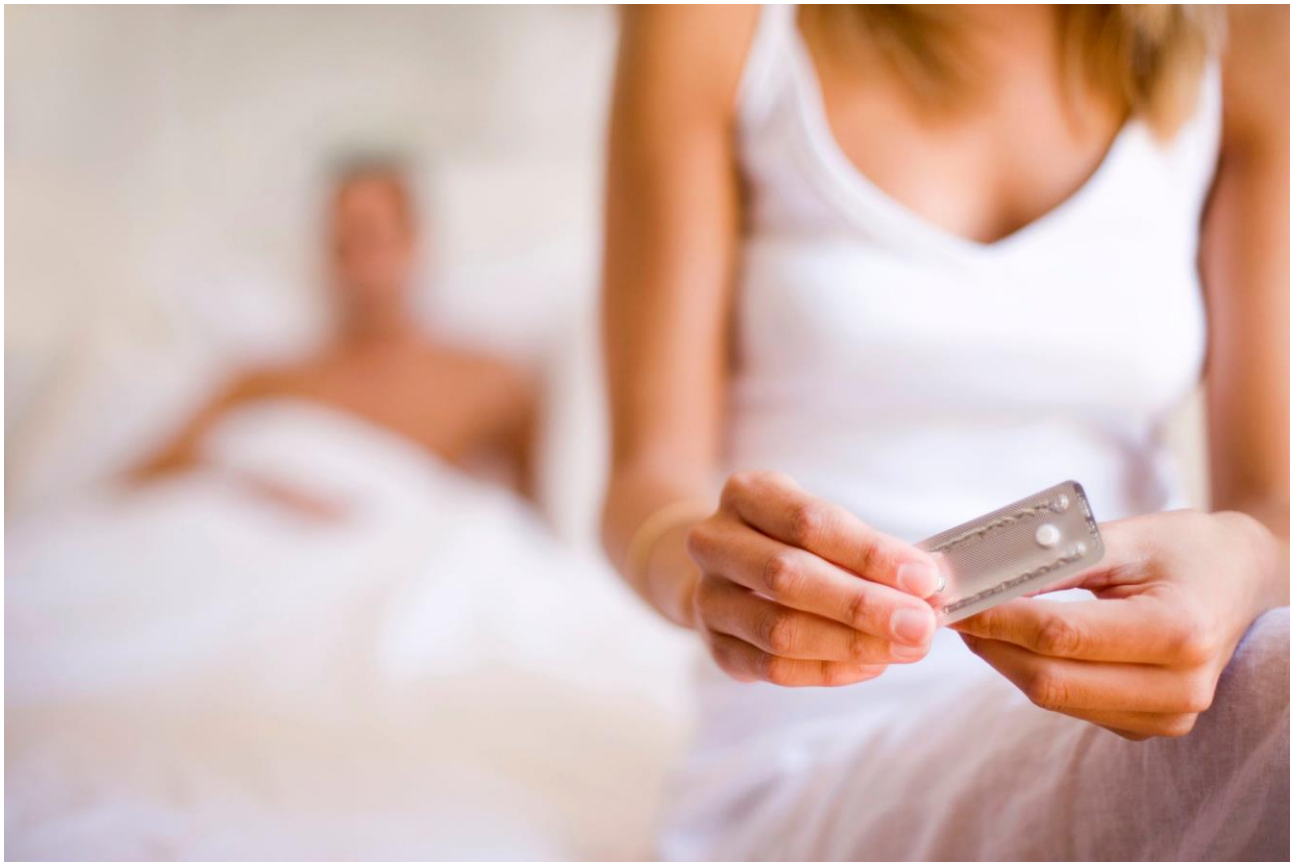
"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse- si legge nella nota diffusa da Onda- quando si parla di **contraccezione di emergenza,** ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, **il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione.** Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del

benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva”.

“La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: **il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse,** la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca” spiega Stefania Piloni, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. “Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l’ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del ‘prima possibile’ è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate”, conclude la nota

28 marzo 2019

PreSa
prevenzione-salute.it



Contraccezione di emergenza. Italiane: 70% ha idee confuse

marzo 12, 2019

categorie: prevenzione

tags: contraccezione - donne - gravidanza - onda - pillola dei cinque giorni dopo - pillola del giorno dopo - presa - prevenzione - prevenzione e salute - salute - salute e prevenzione

Meno di 1 donna su 10 è a conoscenza che la **'pillola dei cinque giorni dopo'** è quella che garantisce maggiore efficacia , e il 20% non ne ha mai sentito parlare. Le donne italiane hanno le idee poco chiare sulla contraccezione d'emergenza, a dirlo è **un'indagine** dell'**Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (onda)**, condotta da Elma Research su un campione di 757 donne tra i 15 e i 45 anni.
In generale sono consapevoli dell'esistenza della contraccezione d'emergenza (87% delle intervistate), ma si segnala un gap tra le 2 diverse opzioni. La **'pillola del giorno dopo'** è ben

conosciuta da tutte, mentre un buon **20%** non ha mai sentito parlare della cosiddetta "pillola dei cinque giorni dopo", che da poco è sul mercato. Inoltre 1 donna su 2 non è al corrente dell'obbligo di prescrizione medica solo per le minorenni.
Il **63%** delle intervistate hanno rapporti sessuali regolari e sono attente alla salute ginecologica. Il **48%** si è sottoposta ad una visita meno di 1 anno fa e il **24%** da 1 e 3 anni fa. Anche se le donne sanno che esiste la "contraccezione del dopo", hanno un'informazione piuttosto sommaria e superficiale sulla modalità di azione: il 70%, infatti, non sa che, per impedire di avviare una gravidanza indesiderata, la pillola agisce ritardando o bloccando l'ovulazione (non ha quindi effetti abortivi). Le donne inoltre non hanno chiaro il corretto tempo di assunzione: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco. Prima si prende meglio è. La 'pillola dei cinque giorni dopo' è quella che garantisce maggiore efficacia, ma lo sa solo 1 donna su 10. Dal 2015 le maggiorenni possono acquistare i farmaci per la contraccezione d'emergenza senza ricetta medica, ma ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile farlo in farmacia e parafarmacia e il 9% pensa che sia dispensata solo in ospedale.

L'informazione

Le principali fonti di informazione sono canali non scientifici, come i media e il passaparola tra amici e conoscenti, indicati dal 71% e dal 65% delle donne. In particolare **6 donne su 10** si informano su **internet**, addirittura si arriva all'80% per le intervistate del centro-sud.
Dai risultati dell'indagine parte la campagna di Onda, con lo scopo di informare le donne sulla contraccezione orale di emergenza e renderle più consapevoli. Oltre a post e video-pillole ad hoc sui social network, verrà distribuita una brochure 'La nuova mini-guida sulla contraccezione – Focus sulla contraccezione orale di emergenza' negli ospedali del network Bollini Rosa e scaricabile **dal sito**.

28 marzo 2019

esseredonnaonline.it

Contraccezione d'emergenza: facciamo chiarezza!

ED - La Redazione, marzo 28, 2019

Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, si propone di educare le giovani ragazze sul tema della contraccezione d'emergenza e di sensibilizzare le Istituzioni sull'importanza di un'adeguata diffusione di informazioni a partire dalla formazione scolastica.

La contraccezione d'emergenza in Italia

Secondo l'**Atlante europeo della contraccezione**, l'**Italia** si posiziona al **26esimo posto in Europa** per accesso agli **anticoncezionali**, il ***counselling*** e l'**informazione online sul tema**, su 45 Paesi presi in considerazione.
Come afferma **Francesca Merzagora**, **Presidente Onda**, "la **salute sessuale e riproduttiva** rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di **educazione all'affettività e alla sessualità**".

In Italia è senz'altro presente una lacuna di informazioni sul tema e ciò si riflette sulle classifiche europee: **i contraccettivi ormonali vengono scelti solo dal 16,2% delle donne italiane, contro una media europea del 21,4%.**

Da una recente indagine di **Onda** è emersa una mancanza di conoscenze anche per quanto riguarda la **contraccezione orale di emergenza**, infatti **il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare**: solo la metà delle intervistate sa che dalla **tempestività di assunzione** dipende l'efficacia del farmaco. **Meno di 1 donna su 10** è a conoscenza che "**la pillola dei cinque giorni dopo**", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "**pillola del giorno dopo**" e ancora **1 donna su 3**non sa che è possibile acquistarla in **farmacia e parafarmacia** senza ricetta per le maggiorenni.

La campagna di Onda per fare cultura

Onda continua a portare avanti il proprio impegno nel promuovere una **cultura della contraccezione**. "Per questo", spiega la Presidente, "parte una **campagna social** rivolta in particolare alle **giovani ragazze** che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla **ginecologa Stefania Piloni**, punta a fare chiarezza sulla **contraccezione di emergenza**: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente **Onda** ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una **facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza** a garanzia del **benessere della donna** e a tutela del suo **diritto alla salute sessuale e riproduttiva**".

Inoltre, attraverso il documento "**Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza**", **Onda** ha fornito una panoramica della situazione attuale in Italia e della necessità di interventi concreti volti a **diffondere informazioni tra i giovani**. In particolare, si evidenzia l'importanza di **inserire l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici** come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; la necessità di informare correttamente su **piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te** che spesso genera un utilizzo improprio dei **metodi contraccettivi**; si propone di supportare il ***counselling* contraccettivo** potenziando il servizio pubblico offerto dai **consultori** e di facilitare l'accesso con la disponibilità di **contraccettivi gratuiti** erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene per esempio in Francia, Belgio e Germania.

Per leggere il documento "Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale di emergenza", clicca qui.

Per vedere il video dell'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, visita la pagina Facebook di Onda.

20 aprile 2019

BLOGO
Informazione libera e indipendente
Benessereblog

Contraccezione d’emergenza, 7 donne su 10 non sanno come funziona

Di valentina81 venerdì 20 aprile 2018

La contraccezione d’emergenza è importante ma non è ancora materia ben conosciuta dalle donne italiane.

La **contraccezione d’emergenza** è importante per prevenire le gravidanze indesiderate, soprattutto in caso di incidenti o imprudenze. È bene essere informate e saperla utilizzare nel modo giusto. Un indagine di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, ha dimostrato che l’87% delle donne italiane sa dell’esistenza di questo genere di contraccezione ma 7 su 10 non sanno come agisce e solamente meno di una su 10 dichiara che la cosiddetta “**pillola dei cinque giorni dopo**” garantisce maggiore efficacia rispetto a quella “del giorno dopo".

“Le donne italiane non hanno le idee chiare sulla contraccezione d’emergenza, un "piano B" a disposizione in caso di rapporto non adeguatamente protetto per scongiurare il rischio di una gravidanza indesiderata e dunque di una sua eventuale interruzione”

La pillola del giorno dopo senza ricetta in Italia

Tre contraccettivi d'emergenza potranno essere acquistati direttamente senza obbligo di ricetta dalle donne con più di 18 anni di età.

Ha commentato Francesca Merzagora, Presidente Onda. Tra le tante cose, le donne non hanno chiaro il corretto tempo di assunzione: solo la metà delle intervistate sa che dalla **tempestività di assunzione** dipende l'efficacia del farmaco, da assumere quindi il prima possibile, e meno di 1 donna su 10 è a conoscenza che la "pillola dei cinque giorni dopo" è quella che garantisce maggiore efficacia.
Inoltre, una su 2 non è al corrente dell'obbligo di prescrizione medica solo per le minorenni e che quindi le donne adulte possono richiederla in farmacia **senza ricetta** e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile farlo in farmacia e parafarmacia, con il 9% che pensa che sia dispensata solo in ospedale, e oltre un'intervistata su 2 non è al corrente che la prescrizione medica serva solo per le **minorenni**.
Onda ha deciso di fare chiarezza e aiutare le donne. In che modo? Con una campagna sui propri social network con post ad hoc e video pillole e accompagnata dalla realizzazione della brochure '**La nuova mini-guida sulla contraccezione** – Focus sulla contraccezione orale di emergenza' che sarà distribuita negli ospedali del **network Bollini Rosa** e scaricabile dal sito.

CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA: ONDA IN CAMPO PER FARE CULTURA

- 21 marzo 2019

Milano, 18 marzo 2019 – *"La salute sessuale e riproduttiva rappresenta un diritto umano fondamentale che deve essere preservato e tutelato. Di fatto, però, in Italia manca ancora oggi un programma organico e strutturato di educazione all'affettività e alla sessualità",*sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Questa lacuna spiega in parte perché l'Italia sia in fondo alla classifica europea per l'uso dei contraccettivi ormonali, con il 16,2% delle donne che li sceglie, contro una media europea del 21,4%, e perché ancora il 42% delle under 25 non utilizzi alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale, secondo una recente indagine della SIGO, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia.

In particolare, per quanto riguarda la contraccezione orale di emergenza, una recente indagine di Onda ha rilevato che il 70% delle donne italiane non ha le idee chiare: solo la metà delle intervistate sa che dalla tempestività di assunzione dipende l'efficacia del farmaco, meno di 1 su 10 è a conoscenza che "la pillola dei cinque giorni dopo", più recentemente introdotta sul mercato, garantisce maggiore efficacia della "pillola del giorno dopo" e ancora 1 donna su 3 non sa che è possibile acquistarla in farmacia e parafarmacia senza ricetta per le maggiorenni.

A scattare la fotografia della situazione italiana della contraccezione è Onda, attraverso il documento *"Donne e accesso alla contraccezione ormonale – Focus contraccezione orale*

di emergenza", scaricabile dal sito **www.ondaosservatorio.it**, con il patrocinio di SIC, Società Italiana della Contraccezione e SMIC, Società Medica Italiana per la Contraccezione, volto a sollecitare le Istituzioni ad attuare interventi concreti, quali: educare i giovani inserendo l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nei programmi scolastici come materia obbligatoria, come avviene in molti Paesi Europei; informare correttamente su piattaforme certificate sfatando tabù e falsi miti ed evitando il ricorso al fai-da-te che spesso genera un utilizzo improprio della contraccezione; supportare il counselling contraccettivo potenziando il servizio pubblico offerto dai consultori e facilitare l'accesso con la disponibilità di contraccettivi gratuiti erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come avviene ad esempio in Francia, Belgio e Germania.

Queste azioni sono necessarie per costruire una cultura della contraccezione che in Italia fatica a consolidarsi, infatti, secondo l'Atlante europeo della contraccezione, realizzato dall'European Parliamentary Forum on Population & Development (EPF) il nostro Paese è al 26esimo posto per l'accesso agli anticoncezionali, il counseling e l'informazione online sul tema, su 45 Paesi presi in considerazione.

"Onda anche quest'anno si impegna nel promuovere una cultura della contraccezione affinchè le donne proteggano nel modo più sicuro ed efficace la propria salute e la fertilità, vivendo a pieno la loro sessualità", continua Merzagora. *"Sulla contraccezione, soprattutto quella ormonale, c'è ancora molta disinformazione e le donne hanno le idee ancora più confuse quando si parla di contraccezione di emergenza, ovvero la pillola da utilizzare come 'ancora di salvezza' per scongiurare il rischio di una gravidanza, dopo un rapporto non adeguatamente protetto. Secondo l'indagine condotta da Onda nel 2018, il 70% delle intervistate, ad esempio, non sa che agisce spostando in avanti l'ovulazione. Per questo da oggi parte una campagna social rivolta in particolare alle giovani ragazze che attraverso l'uso di video grafici e un'intervista alla ginecologa Stefania Piloni, punta a fare chiarezza sulla contraccezione di emergenza: quali le opzioni disponibili, quando si deve assumere, dove è acquistabile. Parallelamente Onda ha realizzato un documento per sensibilizzare le Istituzioni sul tema con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla necessità di un'informazione corretta e di una facile accessibilità alla contraccezione abituale e di emergenza a garanzia del benessere della donna e a tutela del suo diritto alla salute sessuale e riproduttiva".*

"La contraccezione è una scelta importante e deve essere pianificata in base alle esigenze della coppia: il profilattico è la prima scelta in un nuovo incontro perché protegge dalle malattie sessualmente trasmesse, la pillola contraccettiva è invece adatta alla coppia di fiducia, dove i partner sono in un rapporto di fedeltà reciproca" spiega **Stefania Piloni**, medico specialista in Ostetricia e Ginecologia. *"Ma le emergenze esistono e sono tante: la pillola saltata, il profilattico rotto, la disattenzione completa quando ci si espone a un rischio dimenticandosi le protezioni. In tutti questi casi la pillola di emergenza esiste e si può assumere entro 5 giorni dal rapporto a rischio. È sempre meglio comunque assumerla il prima possibile poiché agisce spostando l'ovulazione di qualche giorno, dunque in questi casi la tempestività è preziosa. La pillola del 'prima possibile' è dunque una soluzione di emergenza, per una vera pianificazione della contraccezione meglio rivolgersi al ginecologo. Vivere bene la sessualità è importante: rispetta il tuo corpo, non esporti alle malattie sessualmente trasmesse né a gravidanze indesiderate".*